

notizie cesvov



Associazioni

Quante sono e come operano

Musica

Le note solidali di ImmaginArte

Folklore

Canti e danze da 80 anni con il Gruppo Bosino

Cinema

Filmstudio '90 pellicole per pensare

Teatro

Spettacoli dal lago al mondo con Arteatro

Cultura volontaria

Cesvov. È ora di volontariato.



sommario



TROUT



CARP



PIKE

**Dum licet, et spirant flamina,
navis eat**

OVIDIO, Fast., 4, 18

*(Bisogna navigare
quando spira il buon vento)*

Un mondo di cultura targato Varese
2.....*di Fabio Simonelli*

I fratelli Lumière e la Città Giardino
4.....*di Paola Provenzano*

In principio era il teatro
5.....*di Paola Provenzano*

Canti e balli in bosino
6.....*di Paola Provenzano*

Note solidali
7.....*di Paola Provenzano*

A voce alta
8.....*di Roberto Bof*

Diario verde
9.....*di Marco Sarti*

L'esperto risponde
10.....*di Cristina Buzzetti*

Serve saperlo
11.....*a cura di Luca Masera*

Recensioni libri
12.....*a cura di Luca Masera*

Recensioni film
13.....*a cura di Filmstudio'90*

Notizie in breve
14.....*a cura della redazione*

di Fabio Simonelli

Un mondo di cultura targato Varese

Negli ultimi venti anni la vita culturale di Varese e provincia ha cambiato completamente faccia. E le associazioni sono protagoniste



Nell'ultimo quarto di secolo la vita culturale di Varese e provincia è cambiata. Si è assistito infatti ad un crescente impegno da parte delle diverse amministrazioni comunali, dell'amministrazione provinciale, di associazioni e di singoli cittadini per far crescere la cultura negli ambiti più diversi: teatro, cinema, belle arti, tradizioni popolari, fotografia, letteratura, musica. Un percorso che ha visto andare a braccetto pubblico e privato sociale e che si è dimostrato proficuo non senza criticità. Da una parte il Varesotto, sotto il profilo culturale, ha sempre sofferto della vicinanza di una città come Milano e dall'altra parte la collaborazione instauratasi con le amministrazioni locali è stata ed è caratterizzata da una certa discontinuità dovuta all'alternarsi di sensibilità differenti, ma anche al costante problema delle risorse a disposizione. Ciò nonostante i passi avanti ci sono stati. A cominciare, ad esempio, dalla nascita nel 1989 del **Premio Chiara**, dalla manifestazione **Amor di Libro** che nasce esattamente 10 anni dopo il premio, dai cartelloni estivi dei singoli paesi della provincia che cercano di offrire un programma sempre più ricco e variegato, dalla nascita di un teatro a

Varese e dalla rinascita – grazie a nuove e più oculate gestioni – dei teatri storicamente più importanti del territorio (citiamo tra gli altri il **teatro sociale** di Busto Arsizio e il **Teatro del Popolo** di Gallarate). Nel campo dell'arte non si

può non citare la nascita e lo sviluppo di **ArteVarese.com**, portale dedicato agli artisti, ai musei, agli spazi espositivi, alle mostre in provincia di Varese ideato e gestito con estrema intelligenza e competenza da Riccardo Prina, storico dell'arte e convinto animatore

della vita culturale varesina. Esistono inoltre sul territorio realtà che da sempre si occupano di musica, organizzazione di eventi, feste, tradizioni popolari, storia locale e di quant'altro contribuisce alla crescita artistico-sociale-ludica delle nostre comunità.

Preso coscienza di questo panorama, è stato abbastanza naturale chiedersi quanto e in che maniera l'associazionismo e il volontariato abbiano pesato e contribuito alla crescita culturale delle nostre zone. Il Centro di Servizi ha implementato negli anni una banca dati che raccoglie, se non tutte, la stragrande maggioranza delle realtà associazionistiche e volontaristiche di Varese e provincia. Da questa banca dati emerge un fatto di assoluto interesse: in provincia le associazioni che lavorano, a vario titolo e in diversa maniera, in ambito culturale sono circa 450.

Il punto di vista dell'artista: Giorgio Vicentini, pittore

"Oggi l'artista non è più sulla torre d'avorio, ma si muove agisce e interagisce con la società": Sono queste le parole che usa Giorgio Vicentini, artista varesino formatosi alla scuola milanese e oggi presente in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, e collaboratore artistico di architetti di fama.

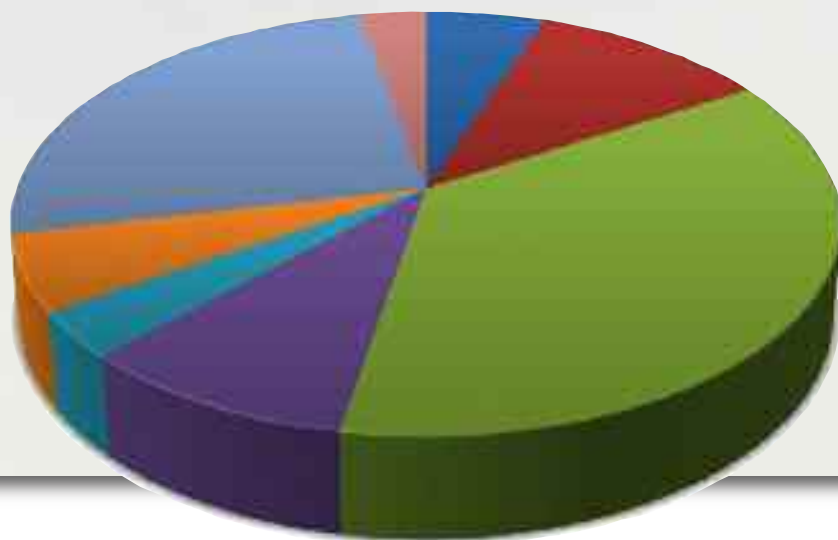
Il suo lavoro lo porta ad essere cittadino del mondo, a contatto con realtà molto diverse da quella del Varesotto. "La solitudine non è più un tratto distintivo dell'artista, ci sono gli spazi e c'è il contatto con la società civile: il mondo si è accorto di noi e del nostro ruolo arrivando quasi ad abusarne, per certi versi. Sicuramente vi è un grandissimo bisogno di arte". A proposito del territorio dice: "nel Varesotto ci sono luoghi per la fruizione dell'arte come musei, gallerie ed anche uno spazio apposito nato sul web. Tutto concorre a far sentire che esiste un palpito, un desiderio artistico che vuole emergere. L'importante è che tutto ciò trovi un coordinamento innescando un meccanismo che permette all'arte di assumere un ruolo nelle dinamiche sociali".



La mappa delle associazioni

In provincia di Varese le associazioni che si occupano di cultura sono circa 450. Le abbiamo suddivise, per comodità, in otto categorie: 1) storia locale, documentazione letteratura; 2) belle arti e conservazione beni artistici; 3) musica; 4) teatro; 5) letteratura e scrittura, promozione del libro, attività in biblioteca; 6) dialetto, tradizioni locali, folklore; 7) organizzazione di eventi e 8) cinematografia e fotografia. Dai dati in nostro possesso si evince che le associazioni in maggior numero diffuse in provincia di Varese attengono al punto 3, cioè alla musica, e alla promozione di eventi, punto 7. Insieme arrivano a contare oltre 260 associazioni. Ben piazzate, numericamente parlando, anche quelle che si occupano di belle arti, conservazione dei beni artistici e di teatro (circa un centinaio). Una cinquantina operano invece nel campo della storia locale, del dialetto e del folklore. Chiudono le associazioni che si occupano della promozione del libro, della letteratura e della scrittura, che insieme a quelle che perseguono lo scopo della diffusione di cinematografia e fotografia arrivano alla trentina.

Giorgio Vicentini: 01 Colore Crudo 2008. Resina, acrilici e polifoi su tela. Cm. 100 x 100. Collezione privata



- letteratura e scrittura, promozione del libro, attività in biblioteca
- storia locale, documentazione, letteratura
- organizzazione di eventi
- musica
- dialetto, tradizioni locali, folklore
- belle arti e conservazione beni artistici
- cinematografia, fotografia
- teatro

Il peso della cultura

Rispetto al numero globale delle associazioni presenti in provincia di Varese, quelle che si occupano a vario titolo di cultura sono quasi un quarto. L'analisi compiuta nei confronti dei dodici distretti sanitari ha confermato anche a livello più locale questa tendenza. Uniche eccezioni i distretti di Saronno e Varese che sono leggermente sotto la media e quello di Cittiglio, decisamente sopra.

di Paola Provenzano

I fratelli Lumière e la Città Giardino

Filmstudio '90 si occupa di promozione del cinema in ogni sua forma. Obiettivo? proporre iniziative che mettano insieme divertimento e impegno, svago e contenuti. Il futuro però appare tutto in salita.

Il fascino senza tempo del cinema a Varese ha un capitolo a sé che, negli ultimi 20 anni, si chiama Filmstudio'90. Una storia che non è solo cinema, ma lavoro culturale a 360 gradi e che è andata avanti mentre l'offerta di pellicole ha nutrito in modo bulimico il pubblico, si sono moltiplicati i canali di offerta di film (cassette, dvd, televisione satellitare), hanno chiuso i battenti le sale storiche di città e paesi e sono nati i multisala. Della scelta "controcorrente" di tenere fede all'idea di un cinema che coniughi divertimento e impegno, svago e contenuti, parla Giulio Rossini, presidente dell'associazione.

Come avete lavorato in questi venti anni a Varese?

"Oltre alla grande risorsa del volontariato, nel nostro percorso è fondamentale la collaborazione con gli enti locali (ad esempio per le rassegne estive di cinema all'aperto) e abbiamo cercato di innescare interessi e ricadute con finalità educative: chi ci segue sa che non è il divertimento fine a se stesso che viene ricercato. Non sempre però la strada è stata in discesa, abbiamo dovuto lottare per far emergere il nostro lavoro ed avere qualche sostegno istituzionale".

Quali sono state le maggiori difficoltà?

"Tra le difficoltà indicherei la storica mancanza a Varese di una facoltà universitaria di tipo umanistico, in grado di stimolare la fruizione del cinema come mezzo di crescita culturale. E poi il fatto che il Varesotto abbia sempre gravitato attorno a Milano non ha giovato allo sviluppo di iniziative a se stanti".

Come è oggi la realtà?

"Il moltiplicarsi dei luoghi e dei modi per la fruizione del 'prodotto cinema', ha fatto in parte cadere l'aura magica del cinema come luogo deputato alla visione di un film. L'offerta è cresciuta a dismisura. Nello stesso tempo questa crescita ha creato una confusione nella quale il pubblico ha difficoltà a orientarsi e riconoscere il prodotto di qualità. Per certi versi ciò rende ancora più stimolante il lavoro di una associazione come la nostra che ha proprio l'obiettivo di far emergere il prodotto di qualità. Ciò obbliga anche a pensare ed approfondire ogni singolo progetto e sviluppare sinergie non sempre facili da realizzare..."

Quali sono allora le prospettive per il futuro?

"Alzare la qualità implica la necessità di avere a disposizione maggiori risorse: le associazioni da sole non possono farcela e in questo si inserisce il ruolo di enti locali e sponsor privati. Purtroppo però siamo in periodo in cui l'ente locale, alle prese con i tagli ai bilanci, fatica a sostenere e sviluppare progetti culturali. Non andrebbe però dimenticato che la cultura ha un ruolo importante anche nella prevenzione del disagio e nella coesione della società oltre che nel miglioramento della qualità della vita. Quindi investire in cultura, contrariamente a quanto sembra a prima vista, ha un valore che va al di là del tempo libero e dello svago. Non resta che attendere un risascimento culturale".

Cos'è Filmstudio'90

L'associazione Filmstudio'90 organizza da anni importanti rassegne e manifestazioni culturali a Varese e provincia (Cinemaragazzi, Esterno Notte, Immaginando cinema, Di terra e di cielo) e dal '93 programma cinema di qualità anche nel cineclub di Via De Cristoforis 5 a Varese presso il salone "Claudio Macchi". L'associazione non ha scopo di lucro e si basa in massima parte sul volontariato. Filmstudio '90 ha per fine essenziale lo sviluppo e la diffusione della cultura cinematografica.
Filmstudio '90: tel. 0332.830053
sito: www.filmstudio90.it



"Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri, nella vita, recitano male"

Eduardo de Filippo

Teatro

In principio era il teatro

Dall'esperienza dei burattini agli interventi nell'ambito del teatro ragazzi, fino ad un progetto che ha portato l'associazione a far parte di un gruppo di 15 residenze sparse sul territorio regionale: ecco la storia di Arteatro

di Paola Provenzano

In principio c'era il Teatro dei burattini con le sue figure buffe e scanzonate. Poi è arrivata, a venti anni di distanza, nel 1999, l'associazione Arteatro: una scelta obbligata per Enrico Colombo e la sua squadra per rispondere alle crescenti richieste nel campo artistico-educativo-culturale. Oggi sulle rive del lago di Varese questa realtà, riconosciuta da Regione Lombardia e Ministero della Cultura, è ormai consolidata ed è entrata nel cuore di grandi e piccini che hanno messo piede nella suggestiva sede del Teatro Piccolo di Cazzago Brabbia, ottenuto dalla ristrutturazione della locale sede della società operaia di mutuo soccorso.

“Tra gli anni '80 e '90 workshop, seminari e approfondimenti – spiega Enrico Colombo presidente dell'associazione e fondatore del Teatro dei Burattini di Varese – diventavano sempre più richiesti da chi si occupava di educazione dei più piccoli”. Ed ecco che il contenitore scelto per dare risposte nel campo della formazione pedagogico-culturale è stato proprio la forma dell'associazione non profit. Oggi Arteatro è una sorta di incubatrice nella quale hanno trovato posto teatro di burattini, di figura, d'attore e narrazioni per ragazzi e adulti, ma anche laboratori didattici e creativi e progetti educativi per le scuole, corsi di formazione per insegnanti e corsi per adulti e poi ancora progetti e iniziative tutte però all'insegna del legame forte con il territorio. Un mondo magico, colorato e ricco di spunti si è sintonizzato sulle corde della tradizione locale. “Come teatro dei burattini – spiega Colombo – siamo partiti nel 1978 sulle orme di Gualberto Niemen, ultimo burattinaio della provincia e del teatro popolare, in un momento in cui si rischiava di perdere questo patrimonio culturale. Fin da allora per noi è stato fondamentale essere stanziali e avere il territorio come punto di riferimento”.

Arteatro oggi ha scelto due vie accanto a quella degli spettacoli dei burattini: la via del teatro ragazzi con la produzione di

spettacoli che hanno valenza pedagogica e la via degli spettacoli per gli adulti con Betty Colombo che segue il filone del teatro popolare e della conoscenza delle trazioni locali. Dallo scorso anno, partecipando ad un Bando di Fondazione Cariplo (progetto Être), Arteatro fa parte di un gruppo di 15 residenze sparse sul territorio regionale con i suoi spazi rappresentati oltre che dal Teatro Piccolo e dalle Ghiacciaie a Cazzago Brabbia, di villa Borghi e della sala del Museo dei Burattini a Biondronno. “Obiettivi del progetto – dice Colombo – sono quelli di stimolare il ricambio generazionale, proporre innovazione e sperimentazione ed essere presenti sul territorio con le proprie iniziative. E anche se il progetto è destinato a concludersi in un triennio, esso ha permesso a una realtà come la nostra di fare rete con altre realtà lombarde”. In questo contenitore è rientrato anche il festival “Castelli di Lago” che ha portato l'estate scorsa spettacoli, workshop, laboratori e serate tematiche nei comuni rivieraschi del lago di Varese e di Comabbio, facendo registrare la presenza di centinaia di spettatori ad ogni serata così come migliaia sono gli spettatori che da 17 anni a questa parte affollano le domeniche burattine a Cazzago Brabbia. “Quello che ci manca – conclude Colombo – è un sostegno da parte dell'amministrazione locale nel dare stabilità a questa nostra avventura”. Un'avventura che, con i suoi numeri e la sua popolarità, mette sul piatto un tassello importante per la vita culturale del territorio perché i burattini prima ancora che buffi, goffi ed esilaranti, sono anche degli ottimi maestri... di vita.



www.arteatrovarese.it

*Meglio ridere in una capanna di paglia,
che piangere in un palazzo.*

Proverbio popolare



Canti e balli in bosino

di Paola Provenzano

Il Gruppo Folcloristico Bosino, con oltre 80 anni di vita alle spalle porta in giro per l'Europa parole, musica e tradizioni che appartengono a Varese



www.folkbosino.org

Il duetto dell'ombrello

In questo spiritoso duetto una bella ragazza rifiuta la corte di un giovane. Poi ci ripensa e vorrebbe addirittura portarlo a casa per presentarlo ai suoi genitori e magari combinare il matrimonio. Ma a questa proposta lui fa orecchie da mercante e la lascia sola. La ragazza con qualche moina lo riavvicina e il canto si conclude con una mazurka figurata.

Anche Varese ha i suoi ambasciatori: sono di solito almeno una trentina, vestono con gilet e gonne lunghe ed ai piedi hanno gli zoccolotti contadini. Sono loro a rappresentare usi, costumi, cultura di Varese e del suo territorio e a promuoverne le bellezze a feste e raduni in Italia e all'estero.

"Il Gruppo Folcloristico Bosino – spiega il presidente Giovanni Vanoni – ha oltre 80 anni di storia alle spalle essendo nato nel 1927, quando Varese divenne capoluogo di provincia". Da allora il Gruppo (affiliato all'Associazione Regionale "Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia") ha continuato la sua attività, nel corso dei decenni, con un obiettivo ben preciso, quello di tenere vive le tradizioni e il dialetto locale attraverso l'utilizzo dei costumi e delle canzoni che non sono canti "popolari" in senso stretto. "Le nostre canzoni – spiega

ancora Vanoni – sono in realtà poesie di Talamoni, il fondatore del gruppo, e del poeta varesino Speri della Chiesa, musicate dai maestri Lombardi e Luoni".

Nel repertorio, oggi, ci sono ben 80 pezzi. Ci sono poesie ispirate alla vita nei campi, i paesaggi bosini, l'amore, le sagre dei vari rioni, le scenette

farsesche e i balli. "Ci si rifà alle tradizioni contadine della nostra terra – spiega Vanoni – e ai balli che, in qualche modo, facevano il verso a quelli delle corti austriache". Niente è improvvisato: per partecipare a spettacoli e feste il Gruppo si riunisce e si fanno le prove, come accade per qualunque compagnia che debba mettere in scena rappresentazioni di canti e balli.

Cosi, con impegno e dedizione, i "bosini" si sono imposti nel corso degli anni all'attenzione del pubblico internazionale con la partecipazione a numerose manifestazioni e festival a Dortmund (Germania), a San Sebastian (Spagna), a Friburgo e Basilea (Svizzera), ma anche a Parigi, Nizza, Marsiglia, Auxierre (Francia).

"Fondamentale – dice Vanoni – è anche essere presenti a livello locale, a manifestazioni in città e nelle scuole". La tradizione, insomma, ha bisogno non solo di essere fatta conoscere "oltre confine" ma anche giocando in casa.

"Purtroppo – ammette il presidente – tutto questo ha anche dei costi per noi. Dall'affitto della sede al pagamento delle trasferte".

Propugnare la cultura e le tradizioni popolari è una passione che deve fare i conti con la realtà. "Ci vorrebbero maggiori appoggi e supporti da parte degli enti locali – conclude Vanoni –, le difficoltà per noi sono molte".



Note solidali

di Paola Provenzano

ImmaginArte propone rassegne di alto livello con l'orchestra da camera "I Musicisti Estensi" e con la scuola Suzuki piccoli musicisti crescono nel segno della solidarietà

Senza musica la vita sarebbe un errore.

Friedrich Nietzsche

La musica come strumento per insegnare ai più piccoli anche il valore del rispetto e della collaborazione e ottenere dai concerti di orchestre e professionisti un risultato che unisce il piacere dell'ascolto al sostegno di progetti di aiuto allo sviluppo. Così opera ImmaginArte, associazione culturale musicale di promozione sociale nata per volontà del violinista Carlo Taffuri e di Chiara Brusa Pasqué. L'attenzione ai più piccoli ha fatto sì che fosse aperta la Scuola Suzuki di Varese (Centro di Ricerca per l'Educazione Musicale - CREM) per bambini a partire dai tre anni di età. Accanto a ciò ImmaginArte significa anche stagioni e iniziative musicali di alto livello a cura dell'orchestra da camera "I Musicisti Estensi" organizzate in collaborazione con Comuni, associazioni e fondazioni. "La nostra finalità – afferma Chiara Brusa Pasqué – è quella di favorire ed attuare la ricerca, la sperimentazione e la formazione nel campo musicale al fine di avvicinare alla musica un pubblico il più eterogeneo possibile".

www.associazioneimmaginarte.it



Con i loro violini, violoncelli e arpe i "Piccoli musicisti estensi", così si chiama l'orchestra dei giovanissimi elementi della scuola Suzuki, eseguono ogni anno concerti benefici a favore di diverse realtà locali come Caritas e Fondazione Ascoli. "Quest'anno – racconta la Brusa Pasqué – alcuni allievi stanno partecipando al progetto internazionale *Pequeñas Huellas*, piccole impronte, che li porta a contatto con piccoli di altri paesi e li mette in relazione con tematiche come quella della diffusione della carta internazionale dei diritti". Da questo autunno sarà

creato un angolo, presente ad ogni concerto dei piccoli, dedicato all'Unicef e ai suoi progetti. "La scuola, in altre parole ha un valore più alto, che va ben al di là dell'insegnamento della musica fine a se stesso". In collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e nel quadro dell'iniziativa *BRAVO!*, ImmaginArte ha promosso anche il progetto "Una Primavera per il Mozambico", ciclo di 6 concerti di beneficenza di musica classica dei Conservatori Italiani di

Milano, Novara, Torino, Genova, Mantova e Roma. Si tratta di un progetto culturale per la realizzazione di una scuola di musica per la formazione artistica aperta a tutti i ragazzi della "Casa Famiglia - Arti e Mestieri" nella provincia del Quilimane. In pratica giovani musicisti dei conservatori italiani mettono a disposizione il proprio talento permettendo ad altri giovani che vivono lontano e in una situazione difficile di realizzare i loro sogni attraverso la musica. E poi ancora ImmaginArte ha ottenuto il patrocinio dal Comune di Milano per il

progetto *Music in the Air*, il patrocinio dalla Regione Lombardia e il contributo della Provincia di Varese (Settore Lavoro e Politiche Sociali) con il progetto *piccole GRANDI... note*. Tanti progetti che, per camminare, hanno bisogno di risorse, spesso garantite proprio dalla collaborazione con le istituzioni. "Purtroppo – dice la Brusa Pasqué – il limite di questa collaborazione è duplice: da una parte risulta difficile una programmazione pluriennale che assicuri continuità ai progetti e dall'altra i ritardi con cui arrivano i finanziamenti di fatto mettono le associazioni nella difficile posizione di dover anticipare i pagamenti".

Tanti progetti che, per camminare, hanno bisogno di risorse, spesso garantite proprio dalla collaborazione con le istituzioni



A voce alta

di Roberto Bof



Classe 1961, sposato con Margherita, 2 figli. Giornalista della TV locale Rete55, profondo conoscitore della pratica sportiva dei disabili. Protagonista di numerosi incontri e convegni per promuovere e divulgare l'attività motoria per disabili. Allergico a tessere o incarichi di singole federazioni o società. Ideatore e organizzatore della serata varesina dedicata alla disabilità, nello sport e non solo, che nel dicembre 2008 al Cinema Vela di Varese è arrivata ad avere una partecipazione di oltre 1200 persone. Ama definirsi un disabile sociale ed alla domanda: "perché tanta passione ed impegno per la disabilità?" è solito rispondere: "non lo faccio apposta!"

Come il sole a mezzogiorno, per una sera. Ci risiamo! Da Villa Cagnola di Gazzada-Schianno a Villa Andrea delle Ville Ponti. E poi al De Filippi, al Vela e... booom! L'incontro con la pratica sportiva dei disabili viene catapultato al PalaWhirlpool! Chi ancora oggi è convinto che la disabilità, insieme a tutto ciò che è compreso nel mondo del sociale, non sia un tema di interesse, è tempo che apra occhi e cuore e si arrenda! Venerdì 27 novembre alle 20.45, protagonisti assoluti saranno i disabili con le loro famiglie e tutti quei volontari silenziosi, colonne di un movimento infinito per numeri e dignità. "Come il sole a mezzogiorno", per una sera. Nel rispetto

della tradizione, non sarà una passerella per i più bravi, ma una lunga e piacevole chiacchierata con immagini, storie e personaggi. Mamma adottiva dell'evento sarà ancora una volta la Provincia di Varese, da quest'anno in collaborazione con la neonata associazione **SESTERO**, voluta dal giornalista **SE**rgio Gianoli, l'ex corridore **ST**efano Zanini e dal sottoscritto (**RO**berto). Uniti per continuare il cammino dell'informazione e della promozione sociale, intrapreso singolarmente da

tempo. Non mancherà il Cesvov, sempre più punto di riferimento del volontariato varesino, l'Associazione Amici del Gamba di Olgiate Olona, diverse cooperative sociali della provincia. Sullo schermo al centro del campo di gioco verrà presentato un reportage della spedizione a Berlino dell'handbiker Natasha Isler, protagonista nella maratona tre le più prestigiose al mondo. Sul palco saliranno l'associazione "+ di 21" di Cassano Magnago, Manuele Parolin e Federico Morlacchi, nuotatori della Polha Varese, atleti di valore internazionale, il piccolo Oscar, assolutamente da conoscere, il giovane cestista della Briantea 84,

Francesco Roncari, la nazionale di *sledge hockey*, gli Skorpions 4 volte campioni d'Italia di *wheel chair hockey*. Brillerà la medaglia d'oro mondiale di Fabrizio Macchi, insieme a quelle ugualmente pregiate rappresentate dalle società sportiva per disabili varesine. Programma deciso e scaletta blindata? Nemmeno per sogno! I tempi della serata saranno dettati dalle emozioni che, parola dopo parola, immagine dopo immagine, prenderanno per mano chiunque avrà voglia di esserci. In platea ci saranno gli studenti di alcuni istituti superiori della nostra provincia, i club di servizi, il Varese 1910, la Pallacanestro Cimberio, la Varese Olona Nuoto e la Futura Volley Busto Arsizio, entrambe targate Yamamay, Sestese e Solbiatese Calcio. Ed ancora, gli splendidi operatori di "Natura Docet", oasi per disabili e non, a Divignano in provincia di Novara. In un video che chiuderà la serata, verranno "comprese" le emozioni di una domenica trascorsa in compagnia di genitori, provenienti da ogni parte d'Italia, con figli ammalati di SMA, Atrofia Muscolare Spinale. "Come il sole a mezzogiorno", per una sera più in alto di tutto e di tutti. Insieme per due grandi obiettivi. Il primo è quello di conoscere e far conoscere tutto ciò che un disabile è in grado di fare nella vita e nello sport. Il secondo è la realizzazione dell'impianto per la produzione dell'ossigeno dell'ospedale di Mutoy, in Burundi. Siamo arrivati al 7° anno e se di crisi si può parlare, è solo di quella della collaborazione tra le realtà e della crescita comune. Ancora troppe le barriere, molto più alte di quelle architettoniche. Ma ormai non c'è più tempo per innaffiare terreni aridi e rami secchi. Positivo è anche il cambiamento in corso dell'atteggiamento delle Istituzioni. Basta contributi a pioggia, riservati ai più furbi ed ai più immanicati. Ben vengano, finalmente, aiuti concreti a chi propone progetti e iniziative per il bene comune. Venerdì 27 novembre al PalaWhirlpool, ci sono 2000 sedie da riempire. Chi troverà la voglia di esserci non avrà motivi per pentirsene. Parola di SESTERO!



Diario verde

di Marco Sarti

Vicepresidente del Cesvov e direttore dell'SOS di Malnate, scrive qui in veste di appassionato "risparmiatore ecologico." Dice a questo proposito: "Non sono un ingegnere. Non sono uno scienziato né un poeta. Non sono neanche un prete o un capopopolo. Non ho idee estremiste. Ho trovato molti siti, blog, libri che parlano di scarsità energetica e di risparmio. Pochissime le esperienze dirette. Quello che mi sono proposto in questa rubrica è raccogliere delle semplici pratiche applicate quotidianamente per tentare di consumare meno e meglio. Tutte sono state testate dal sottoscritto applicando la semplice regola del buon senso".



Calmi. Non è una parabola per il radioascolto dedicato alla ricerca di nuovi pianeti extrasolari. È una cucina che funziona con i soli raggi del sole. Una volta



montata è pronta per l'uso. Non bisogna attaccare spine o spinotti. Di semplice acquisto (www.ilportaledelsole.it) e installazione è leggermente più complicata la sua "gestione". Ogni 20 minuti circa va spostata per seguire l'irraggiamento solare. Le lamiere sono molto delicate e quando c'è vento bisogna metterla in un luogo ben riparato. Bisogna avere un po' di spazio in giardino perché è un po' ingombrante. È molto affascinante vedere però il caffè che sale o l'acqua della pasta che bolle con estrema facilità, come per magia! Cucinare con la cucina solare implica un cambio di mentalità non da poco: si esce all'esterno e bisogna curare con più attenzione le cotture. È adatta a casalinghe che possono restare a casa tutto il giorno ed approfittare così delle ore con più sole. Non la consiglio a chi ha poco tempo a disposizione. Esistono versioni più leggere ed economiche per chi vuole utilizzarla, per esempio, in campeggio.

Proprio nei giorni in cui Enel tenta di convincerci su radio e tv ad investire nell'aumento di capitale, ma nello stesso momento vende la divisione specializzata in energie rinnovabili per puntare sul nucleare (Fonte: M. CAVALLITO, "Enel in Rosso, meno verde e più nucleare", in VALORI, anno 9, nu-

mero 70, giugno 2009, p. 34"), vi consiglio un doppio "investimento" che unisce risparmio ed energia fotovoltaica. "Chi ha il pane non ha i denti" è un proverbio che proprio non piaceva a chi ha pensato al "solare collettivo". Ne avevo già accennato sul blog quando avevo trovato commenti di persone che erano affascinate dal fotovoltaico, ma non avevano i soldi o un tetto dove piazzarlo. L'idea è semplice. Da una parte ci sono cooperative con ampi spazi a disposizione per installare il fotovoltaico. Dall'altra parte ci sono molti cittadini che aderiscono al progetto versando una quota sulla quale sarà garantito anche un rendimento. Dal sito rinnovabili.it: "La persona interessata diventa socio sovventore della cooperativa, e versa la propria quota. Ci sono due possibilità di formalizzare il rapporto di soci: il prestito sociale o la sottoscrizione di capitale, ed entrambi garantiscono un utile de-



ciso di anno in anno alla chiusura del bilancio (per quest'anno circa il 5%). Il rapporto creato è molto buono, e c'è grande fiducia reciproca." Certo, non è come aver installato un pannello sopra il tetto. Ma per chi non possiede gli spazi o i soldi per l'investimento necessario per un impianto fotovoltaico mi sembra un ottimo compromesso.

Potete trovare tutte le informazioni relative a questo progetto al seguente indirizzo internet: <http://www.solarecollettivo.it/>

<http://consumomeno.blogspot.com>

L'esperto risponde

di Cristina Buzzetti



*Cristina Buzzetti – dottore commercialista in Varese dal 1993, dal 1998 si occupa specificamente di fiscalità del non profit – risponde ai vari quesiti che le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale – nonché tutte gli altri gruppi che operano all'interno del terzo settore – sottopongono alla sua attenzione. Inviare le domande a: redazione@cesvov.it, oppure via posta al seguente indirizzo: **Notizie Cesvov, via Brambilla 15, 21100 Varese.***

Una ONLUS che opera nel settore della beneficenza, richiede se può effettuare una donazione in denaro ad una Fondazione ONLUS che svolge attività di assistenza sanitaria.

La nozione di beneficenza è stata recentemente oggetto di una specifica previsione normativa; l'art. 30 della L. 2/09 ha infatti previsto che "si considera attività di beneficenza (...) anche la concessione di erogazioni gratuite in denaro con l'utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori di cui al comma 1, lettera a dell'art. 10 del D.Lgs. 460/97, per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale".

La successiva circolare interpretativa dell'Agenzia delle Entrate ha precisato che gli enti senza scopo di lucro destinatari delle

erogazioni devono operare prevalentemente e direttamente nei settori di attività previsti dall'art. 10, comma 1, lettera a) del d.lgs. 460/97, tra i quali rientra l'assistenza sanitaria.

Sotto il profilo oggettivo la circolare chiarisce inoltre che i fondi disponibili per le erogazioni debbano provenire dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte ed essere destinate alla realizzazione di un progetto specifico definito.

Come oramai di prassi il trasferimento monetario dovrà avvenire attraverso canali postali o bancari che ne consentano la tracciabilità.

Un'associazione iscritta al Registro delle Organizzazioni di Volontariato svolge esclusivamente attività di volontariato ecologico: l'associazione avrebbe in programma di organizzare un corso di educazione ambientale e si domanda se il servizio debba essere gratuito o se si possa prevedere una compartecipazione alle spese organizzative da parte dei partecipanti.

Il riferimento normativo deve essere rintracciato nel DM 25 maggio 1995 laddove prevede che si considerano attività commerciali e produttive marginali, e quindi si possono annoverare tra le entrate tipiche di un'organizzazione di volontariato, le prestazioni di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione. Accertata la conformità dell'argomento del corso al fine istituzionale dell'organizzazione ed appurato che l'attività viene svolta senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato (quali l'uso di pubblicità, di insegne elettriche, di locali attrezzati secondo gli usi dei corrispondenti esercizi commerciali, di marchi di distinzione dell'impresa) l'associazione potrà richiedere il pagamento di un corrispettivo ai partecipanti senza che questo configuri un'entrata commerciale.

Serve saperlo

di Luca Masera

Associazioni, pronto il modello per la comunicazione dei dati fiscali

È disponibile sul sito dell'agenzia delle Entrate il modello per l'invio telematico dei dati fiscalmente rilevanti da parte delle associazioni di natura privata, con o senza personalità giuridica, che usufruiscono della non imponibilità di corrispettivi, quote e contributi (articoli 148 del TUIR e 4 del DPR 633/1972). Il modello segue quanto stabilito in materia dall'articolo 30 del d.l. 185/2008 convertito dalla legge 2/2009.



Secondo le nuove disposizioni, gli enti associativi possono fruire delle agevolazioni fiscali solo se possiedono i requisiti fissati dalla legge e se comunicano, per via telematica, dati e notizie fiscali all'Amministrazione finanziaria.

Chi deve presentare il modello

La comunicazione dei dati va effettuata sia dagli enti già esistenti al 29 novembre 2008 (data di entrata in vigore del d.l. 185/2008) sia da quelli sorti successivamente. L'obbligo di comunicazione scatta anche per le società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 289/2002.

Sono esclusi dall'invio solo:

- le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali (articolo 6 della legge 266/1991) che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali individuate con decreto del ministro delle Finanze del 25 maggio 1995;
- le associazioni pro loco che optano per il regime della legge 398/1991;
- gli enti associativi dilettantistici iscritti nel registro del Coni che non svolgono attività commerciali.

Le modalità di presentazione

Il modello va inviato per via telematica utilizzando il software MODELLOEAS, che sarà reso disponibile gratuitamente sul sito dell'Agenzia. La comunicazione va inoltrata direttamente dai soggetti interessati, previa abilitazione ai servizi telematici delle Entrate, o tramite un intermediario abilitato (professionisti, associazioni di categoria, Caf, eccetera). In questo caso, l'incaricato della trasmissione telematica deve consegnare al contribuente una copia cartacea del modello inviato e una della comunicazione con cui l'Agenzia attesta l'effettiva ricezione e che rappresenta una prova dell'avvenuta presentazione dei dati.

I termini di invio inizialmente previsti

Gli enti esistenti alla data del 29/11/2008 avrebbero avuto tempo fino al prossimo 30 ottobre. Gli organismi nati, invece, dopo l'entrata in vigore del d.l. 185/2008, avrebbero dovuto inviare i dati entro il sessantesimo giorno dalla propria costituzione e, se questo fosse scaduto prima del 30 ottobre 2009, sarebbe valsa come termine questa data.

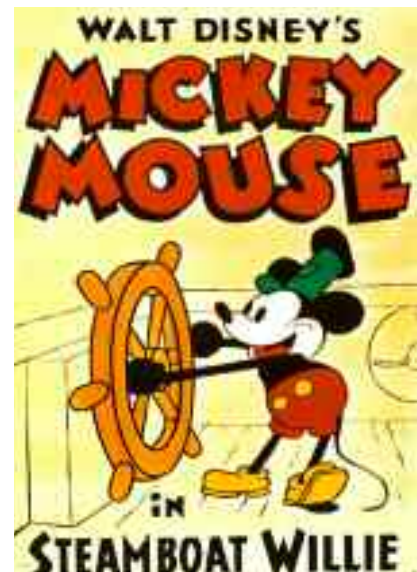
Durante un incontro svoltosi mercoledì 23 settembre tra l'Agenzia delle Entrate e gli esponenti dell'Agenzia per le Onlus, del Forum del Terzo Settore e del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, è emersa la necessità di rinviare il termine inizialmente previsto: pertanto le associazioni avranno più tempo. **Non essendo noto al momento di andare in stampa, il nuovo termine sarà comunicato tempestivamente non appena diverrà ufficiale.**

Attenzione: in seguito a una proroga, il nuovo termine per l'inoltro del modello verrà comunicato quando l'Agenzia delle Entrate lo renderà noto

Recensioni



a cura di Luca Masera



Chi si occupa di musica, cinema, teatro, letteratura, arte visiva, sa quanto sia difficile utilizzare le opere altrui. Questo non perché gli autori siano aprioristicamente contrari a concedere l'utilizzo dei propri lavori, anzi... spesso dalla manipolazione di un'opera può nascere una nuova opera, e da questa nuova opera un'altra ancora e così via, con un grande vantaggio per tutti: artisti, fruitori, indotto. Il problema principale a una libera circolazione di idee sembra però essere lo scoglio dei diritti d'autore. Diritti sacrosanti, intendiamoci, ma spesso esorbitanti e sproporzionati. In Italia, ad esempio, valgono per sempre quelli riferiti alla paternità dell'opera (com'è giusto che sia) e fino a 70 dopo la morte dell'autore (circa 3 generazioni) quelli sullo sfruttamento della stessa (il che pare un po' meno giusto). Negli Stati Uniti la situazione è anche peggiore: per proteggere i diritti della Disney e di poche altre *Major* stanno letteralmente andando in polvere decine di migliaia di pellicole che non possono essere restaurate perché non si sa a chi chiedere il permesso di farlo (questo imporrebbe la legge sul copyright americano). Il paradosso è che lo stesso Walt Disney fece diventare famoso il suo personaggio più noto (Topolino) grazie ad un cortometraggio che parodiava un altro film.

Lawrence Lessig è un brillante giurista ed avvocato americano, professore alla *Law School* di Princeton. Uno dei massimi studiosi del diritto di proprietà Usa, teorico del *Creative Commons*. Il libro *Cultura Libera* è molto interessante, e tramite note storiche, esempi e richiami giuridici, presenta una panoramica dettagliata sulla attuale situazione del Copyright. Si concentra particolarmente sui risvolti legali dello scambio di dati *peer2peer* e dell'utilizzo del copyright in ogni campo della produzione artistica. Presenta una propria interpretazione del problema "pirateria e diritti d'autore" e senza comunque mai appoggiare la visione "anarchica" della violazione sistematica dei diritti d'autore, propone una

soluzione per evitare che il monopolio dei copyright soffochi la cultura di pubblico dominio, senza criminalizzare incondizionatamente gli utenti dei sistemi *peer2peer*. Il suo linguaggio chiaro e lineare rende di semplice comprensione l'opera anche a chi non ha la benché minima conoscenza della giurisprudenza anglosassone. La trattazione assume spesso dei contorni sociologici, e affronta temi di grande interesse e attualità.

Lessig è un moderato, un avvocato di talento che ama il suo Paese (USA), la sua tradizione libertaria e democratica, i Padri Fondatori. Il suo è un saggio lucido, ragionevole, obbiettivo e di grande onestà intellettuale, sulle grandi tematiche del copyright, dei diritti d'autore, del concetto di proprietà e di come questi si rapportano alla cultura, quella libera, pubblica, di tutti. L'era digitale, l'era di internet, apre all'uomo immensi orizzonti creativi; mai come ora la libertà di "creare" si è fatta tanto democratica, eppure (forse proprio per questo) mai come ora questa libertà è attaccata dai potentati economici e dai nemici della "cultura libera". Con questo libro (ricco di esempi e di storie curiose e inquietanti) Lessig ci descrive chiaramente quali sono gli interessi in gioco e richiama l'attenzione su una questione di straordinaria rilevanza sociale. Mentre i temi della politica e della televisione stanno scendendo al livello di quelli da bar, più in alto, sopra le nostre teste, al di sopra della distrazione di massa, le lobbies stanno rosicchiando potere, ricchezza, diritti, cultura e storia. A scapito di tutti.

PS.: il volume è acquistabile in libreria oppure scaricabile gratuitamente al seguente indirizzo internet: <http://www.copyleft-italia.it/pubblicazioni/Lessig-CulturaLibera.pdf>

Cultura libera. Un equilibrio fra anarchia e controllo, contro l'estremismo della proprietà intellettuale. Lessig Lawrence, Apogeo 2005, €13,50.

Libri



Recensioni



a cura di Filmstudio 90

Cinema e battaglia delle idee. La vita da vicino

"Da lontano, un formicaio sembra privo di vita. Ma se lo guardiamo da presso, vi scorgiamo palpitarne una vita febbrile. Anche la nostra grigia vita quotidiana, quando sia osservata con maggior acutezza del solito e 'dissolta' nei primi piani, può rivelare tutta una serie di fatti emozionanti". (Bela Balazs)

Nonostante che anche da autorevoli fonti non si colga la pericolosità della situazione, non occorre essere inguaribili pessimisti per rendersi conto che il cinema d'autore rischia di avere sempre meno luoghi per essere visto e studiato. È difficile (per chi considera ancora il cinema qualcos'altro che un mero ingrediente dello show-business) non vedere che, con l'attuale crisi del settore, spesso si producono, si distribuiscono e si proiettano prodotti a volte scadenti ma in grado di occupare tutti gli spazi possibili nelle sale, lasciando piccole quote di mercato e ben poche speranze al cinema delle idee, che magari vince i festival ma non riesce poi a trovare spazi (e pubblico) nelle sale.

Diciamo delle idee, e non di qualità, ma non vogliamo essere fraintesi. La qualità raggiunta anche dal cinema più commerciale è sotto gli occhi di tutti, tanto che è assai raro leggere critiche cinematografiche che stroncano i film: dosando gli ingredienti, affidando la sceneggiatura ad un onesto scrittore, utilizzando riferimenti "politicamente corretti" e mettendo in scena le diversità, anche il cinema a grosso budget sa ormai proporre a piene mani film ad effetto e concilianti ma spesso inutili e addirittura regressivi, proprio perché ambigualmente "impegnati" e a volte



francamente strumentali fin dalle intenzioni. Le idee, invece, sono un'altra cosa: sono la capacità di leggere la realtà e di coglierne gli aspetti più nascosti, il coinvolgimento sincero in storie credibili, il coraggio di affrontare questioni spinose o pagine drammatiche della nostra Storia, oppure lo sguardo personale con cui l'autore ci restituisce un fatto di cronaca o ci mette di fronte a un modo originale di cogliere ambienti e situazioni. L'elogio, dichiarato, di un possibile ed urgente pluralismo della visione (questione estetica, ma anche antropologica e sociale), di immagini diversificate e poeticamente connotate, non vuole qui guardare con nostalgia al passato. È la ricchezza imprevedibile del presente che chiede una nuova sensibilità, che impone una scelta di campo: forse guardare sotto casa, come al formicaio di Balazs, può allargare le possibilità della conoscenza, che per arrivare lontano deve partire dal qui ed ora, da una nuova etica dello sguardo.

Equi, allora, diventa fondamentale, soprattutto per i giovani autori indipendenti, anche una scelta etica: non a caso la capacità di partire dalla vita di tutti i giorni, dalle contraddizioni del nostro presente, o la voglia di raccontare spaccati di vita quotidiana, dove protagonisti sono i vissuti delle persone, le loro speranze, le loro paure, sono gli ingredienti dei film più attenti al sociale. "Un posto nel mondo", progetto realizzato da tante associazioni, forze del lavoro, enti sensibili alle tematiche sociali, parte proprio da questa scelta di campo: nell'epoca delle comunicazioni di massa e della globalizzazione, guardare la vita da vicino diventa sempre più urgente e "moralmente" corretto.

Giulio Rossini

Film

Notizie in breve



Cittadinanza attiva, da Varese all'Europa

L'energia del volontariato giovanile varesino va incontro all'Europa grazie al Cesvov. Varese sarà il fulcro di una quattro giorni di approfondimenti e dibattiti sul tema della cittadinanza attiva guardata da diversi punti di vista e con gli occhi di italiani, olandesi, polacchi, spagnoli e romeni. Il tutto è frutto di un progetto presentato all'interno del programma "Europa per i cittadini" azione 2, che vede il Centro di servizi della provincia di Varese in prima linea accanto ad altri 4 partner europei. "Cittadinanza europea attiva: energia rinnovabile" è il titolo del progetto. Dal **17 al 20 novembre a Varese** si alterneranno workshop, dibattiti per approfondire le buone prassi in fatto di promozione della cittadinanza attiva dei giovani.

Formazione: gestire una organizzazione di volontariato

La gestione di un'organizzazione di volontariato: è il titolo di un percorso formativo proposto dal Cesvov. Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per acquisire un'ideale preparazione a gestire sotto il profilo legislativo, amministrativo e fiscale la propria organizzazione di volontariato. Il percorso formativo si struttura in 5 incontri.

Quando: dal 4 novembre (ore 20,30 – 22,30)

Dove: sala biblioteca Cesvov via Brambilla 15, Varese

Corso: web 2.0 e blog per il volontariato

Come utilizzare gli strumenti di internet e del web per gestire la comunicazione di un'associazione di volontariato è il tema che si prefigge di approfondire il corso avanzato di comunicazione sul web 2.0 e blog d'associazione.

Il corso è proposto dal Cesvov e sarà strutturato con lezioni in aula ed esercitazioni pratiche. Gli incontri (tre in tutto di due ore ciascuno) saranno focalizzati su web 2.0 e social network e permetteranno tra l'altro di imparare concretamente a realizzare e gestire un blog scrivendo e inserendo post, aggiungendo immagini, file multimediali e link.

Quando: 14 - 21 - 28 ottobre (ore 20,30 - 22,30)

Dove: sala biblioteca Cesvov via Brambilla 15, Varese

**Coloro che sognano di giorno fanno molte cose
che sfuggono a chi sogna soltanto di notte.**

(E.A.Poe)

Un posto nel mondo: al via l'edizione 2009

Torna, a partire dal **23 ottobre**, l'appuntamento con la rassegna **"Un posto nel mondo, percorsi di cinema e documentazione sociale"**. Oltre 40 sono gli appuntamenti in calendario (la rassegna si chiude il 4 dicembre) con il coinvolgimento di 9 comuni del territorio. Come sempre l'attenzione sarà puntata su pellicole che trattano temi di stretta attualità sociale.

All'interno del programma il Cesvov, come gli altri anni, organizza un **forum** che quest'anno sarà intitolato **"la comunicazione etica e sociale"**. L'appuntamento è per **giovedì 3 dicembre** (ore 21 ingresso gratuito) alla **sala ex Rivoli di Varese**. Oltre al dibattito è prevista la proiezione di due documentari: **"Ivan e Loriana"** di Stefano Cattini (Italia 2008) e **"L'Italia chiamò"** (di Matteo Scanni, Leonardo Brogioni e Angelo Miotto).

All'iniziativa partecipano:

ACLI, ARCI, CGIL-CISL-UIL, CESVOV, AUSER, UISP, UNICEF Varese, Legambiente, Filmstudio '90, L'Albero di Antonia, Emergency, Amnesty International, ATAP, Libera, Centro EDA-ISIS "I. Newton" Varese, VareseNews, LAV, Copac, Anolf, Coop, Est Onlus, Comitato Chernobyl Induno Olona

Patrocinio di: Provincia di Varese, Comune di Varese, Comune di Samarate, AGIS Lombardia

Dove:

Varese: Cinema Teatro Nuovo - Viale dei Mille, 39 • Sala Filmstudio '90 - Via De Cristoforis, 5 • Sala Ex Rivoli - Largo Bersaglieri • Spazio ScopriCOOP - Via Daverio • Sala Biblioteca CESVOV - Via Brambilla, 15 • Sala Oratorio Padre Kolbe - Viale Aguggiari, 140

Azzate: Cinema Castellani - Via Acquadro, 32

Bolladello di Cairate: Oratorio - Piazza Pio XI

Daverio: Sala Polivalente - Via Piave, 6

Gallarate: Sala Convegni ACLI "Luigi Rimoldi" - Via Agnelli, 33

Gavirate: Oratorio San Luigi - Via Marconi, 14

Induno Olona: Biblioteca Comunale - Via Piffaretti, 2

Olgiate Olona: Cinema Teatro Nuovo - Via xxx, 32

Samarate: Villa Montevicchio - Via Lazzaretto

Quando: dal 23 ottobre al 4 dicembre

Programma: scaricabile dal sito www.cesvov.it

Anno europeo contro povertà ed esclusione sociale

Nel marzo del 2000 i leader dell'Ue si sono impegnati a imprimere una "svolta decisiva alla lotta contro la povertà" entro il 2010. Oggi sono tuttavia ancora troppe le persone indigenti che non hanno accesso ai servizi di base, come ad esempio l'assistenza sanitaria. 79 milioni di cittadini europei vivono al di sotto della soglia di povertà: una realtà che viola i principi di solidarietà e giustizia sociale sanciti dall'Ue. Il 2010 sarà dunque l'"Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale", per riconoscere che: tutti hanno diritto a condurre una vita dignitosa e ad essere integrati nella società; sia il settore pubblico che quello privato sono chiamati a combattere la povertà e l'esclusione sociale; eliminare la povertà per creare una società più coesa genera vantaggi per tutti; per raggiungere quest'obiettivo è necessario un impegno a tutti i livelli della società.

**Periodico di informazione
del Centro di Servizi
per il Volontariato
della provincia di Varese.
Anno IX n. 3 - settembre 2009**

Direttore responsabile

Guido Ermolli

Redazione

Paola Provenzano
provenzano@cesvov.it
Fabio Simonelli
simonelli@cesvov.it
Davide Carabelli
carabelli@cesvov.it
Luca Masera
masera@cesvov.it

Hanno collaborato

Area Promozione Cesvov
Marina Bassetti
Roberto Bof
Marco Sarti
Giulio Rossini
Cristina Buzzetti
Arteatro
Filmstudio'90
Gruppo Folkloristico Bosino
Immaginarte

**Redazione
amministrazione**

Via Brambilla 15, 21100
Varese
Tel. 0332/293001
Fax 0332/293020
<http://www.cesvov.it>
e-mail: redazione@cesvov.it

Grafica e impaginazione:

Fabio Simonelli
Paola Provenzano

Stampa

Tecnografica - Varese



Per informazioni:
www.cesvov.it
cecchin@cesvov.it



sede di Varese:
via Brambilla 15, 21100 Varese
tel. 0332.293001
fax 0332.293020